

**Assessorato all'Urbanistica e Ambiente**

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento  
Tel. 0461493202- Fax 0461493203  
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signore  
**ROBERTO BOMBARDA**  
Consigliere prov.le  
Gruppo Verdi e democratici per l'ulivo  
SEDE

e, p.c.

Preg.mo Signore  
**DARIO PALLAORO**  
Presidente  
Consiglio provinciale

Preg.mo Signore  
**LORENZO DELLAI**  
Presidente  
Giunta provinciale  
SEDE

Trento, 30 agosto 2006

Prot. n. 532/ASS/06

OGGETTO: interrogazione n. 1461 di data 12 giugno 2006.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, fornisco i seguenti elementi per la risposta.

L'interrogazione riguarda i pareri favorevoli alla bonifica agraria in località La Gort di Nago per un terreno di 9 mila metri quadrati, rispetto ai 22 mila richiesti in un primo tempo, rilasciati dalla Commissione tutela del paesaggio dell'Alto Garda e Ledro e dal Servizio Foreste e fauna.

Il sottoscrittore della richiesta di autorizzazione al cambio di coltura dell'area oggetto dell'intervento è residente nel comune di Nago Torbole. L'intervento di bonifica è finalizzato, come desunto dalla relazione tecnica, alla messa a coltura di un vigneto.

L'intervento consiste nel modellamento di una area di mq. 9000 di cui alle pp.ff. in C.C. di Torbole n° 1351\1\2\3 – 1352\1\2 – 1362, con formazione di 4 terrazzamenti ed il riporto di terra vegetale per uno spessore di 80 cm.

Considerato che la superficie di bonifica risulta inferiore all'ettaro, l'autorizzazione per il cambio di coltura è stata data con determinazione dell'ufficio distrettuale delle Foreste di Riva del Garda.

È stato, inoltre, verificato presso il Servizio Vigilanza, Ufficio Tutela delle Produzioni Agricole, se è stata inoltrata formale richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un nuovo impianto viticolo. L'esito della ricerca, estesa nell'ultimo triennio, è stato negativo. Stesso esito ha avuto la ricerca nel sistema informativo agricolo di eventuali domande di adesione al PSR 2006, inoltrate dal citato operatore.

Il progetto di bonifica in questione è localizzato a sud dell'abitato di Nago, sui primi contrafforti del monte Baldo lungo il versante che degrada verso il lago di Garda, in fregio alla strada che conduce alla sommità.

Trattasi di un contesto isolato dalle aree urbanizzate, aperto alle visuali panoramiche e fortemente caratterizzante l'ambiente gardesano, ben visibile sia dal lago che dalla sponda occidentale, a contatto con le ultime propaggini coltivate ad olivo oltre le quali si estende in direzione sud un macereto di frana coperto da uno stentato soprassuolo arboreo.

L'area di intervento è posizionata entro versante del quale riprende la pendenza (medio-alta) ed è caratterizzata per la quasi totalità da una distesa di massi, anche di notevoli dimensioni.

Questa porzione di terreno, interamente classificata come area agricola secondaria dallo strumento urbanistico comunale e non bosco come la parte rimanente della bonifica, è posta a contatto alle estremità nord-ovest con gli appezzamenti coltivati ad olivo dei quali potrebbe costituire una coerente continuità figurativa (purchè la coltura messa a dimora sia l'olivo anziché la vite), paesaggisticamente compatibile ed inseribile. Peraltro, essendo orientato prevalentemente in direzione nord/est-sud/ovest, risulta in gran parte defilato alle visuali frontali (le più estese).

Il progetto sottoposto al parere della Commissione comprensoriale tutela paesaggistico/ambientale del C9, ridotto dagli iniziali 28.000 mq. a 9.000 mq., prevede un sistema di terrazzamenti non rapportati alla conformazione dei luoghi; il riporto di terreno di 6.000 mc su una superficie in quelle condizioni sembra non corrispondere a quello realmente necessario per ricoprire il tutto (a meno di non frantumare e spianare i macigni ivi presenti); le opere di sostegno per estensione e linearità appaiono ben visibili e stridenti in quel paesaggio accidentato.

A verbale della Commissione tutela paesaggistico-ambientale risulta quanto segue:

*“Relativamente alla pratica prot. n. 327/06 dd. 06.04.06 concernente: Bonifica agraria sulle pp.ff. 1351/1/2/3 – 1352/1/2 e 1362 – C.C. Nago Torbole – richiedente: arch. Claudia Nardini per sig. Tonelli Rino, si esprime parere negativo in quanto intervento decisamente deleterio sotto il profilo paesaggistico, tale da modificare il versante in esame, esposto alle visuali dal lago, formato da un macereto alquanto accidentato ove i riporti di terreno e le opere di sostegno denotano la totale irrazionalità sia dal punto di vista agrario che figurativo.*

*Richiesto dal sottoscritto che quantomeno si provvedesse ad articolare il progetto per fasi temporali, in modo da limitare spazialmente e temporalmente i movimenti di terra, proposta non accettata dalla CTC.*

*Avuta conferma, su duplice richiesta del sottoscritto, che il relatore ha preso visione dei luoghi interessati all'intervento.”*

Articolare almeno l'intervento per stralci (subordinando l'autorizzazione di quello successivo al completamento, verde compreso, di quello precedente mediante la predisposizione di un progetto unitario suddiviso per ambiti da autorizzare separatamente), appariva quanto mai necessario, non tanto per l'estensione dell'area ma per evitare il pericolo di un cantiere di lunga durata in quel particolare contesto.

Per quanto concerne la L.P. n. 28/88 un progetto finalizzato alla conversione da bosco a vigneto è riconducibile alla seguente tipologia:

“1.d) Progetti di imboscamento e disboscamento a scopo di conversione ad altro tipo di sfruttamento del suolo” avente soglia limite per assoggettare le opere a procedura di verifica (colonna 2) pari a 5 ettari per il disboscamento.

L'articolo 2 del sopra indicato Regolamento di esecuzione, approvato con D.P.G.P. 22 novembre 1989, n. 13-11/leg, inoltre, stabilisce che qualora i nuovi progetti ricadono, anche parzialmente, all'interno delle aree naturali protette, le soglie dimensionali – ove previste – sono ridotte del cinquanta per cento e il procedimento a cui sottoporre il progetto è direttamente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA). Tra le aree naturali protette vanno annoverati sia i siti di importanza comunitaria (SIC) sia le zone di protezione speciale (ZPS) di recente introduzione.

In applicazione della direttiva 92/43/CEE (c.d. direttiva Habitat), infine, la Legge Provinciale di recepimento, la n. 10 del 2004, all'art. 9, comma 9 stabilisce che la valutazione di incidenza (VI) dei progetti che interessano aree SIC o ZPS deve essere ricompresa nella VIA o nel provvedimento di verifica (screening), qualora i progetti siano assoggettati a tali procedimenti.

In base alla documentazione disponibile, non sembrano esserci interferenze con i SIC presenti nell'area vasta dell'Alto Garda.

In conclusione, alla luce dei presupposti normativi e degli accertamenti d'ufficio, si può affermare che il progetto finalizzato alla realizzazione di un vigneto o comunque di un altro tipo di sfruttamento del suolo su 0,9 ettari in area boscata, non è soggetto al procedimento di verifica ambientale (screening), in quanto coinvolge superfici a bosco inferiori a 5 ettari.

L'ASSESSORE  
- dott. Mauro Gilmozzi -